



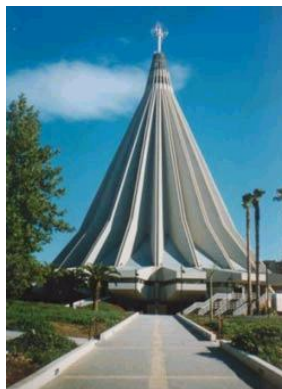
Luce... della Stella



Foglio informativo della Comunità parrocchiale S. Maria La Stella - Aci S. Antonio

Anno 5, Numero 3

Giugno – Luglio 2007



Echi del pellegrinaggio a Siracusa

L'omelia del parroco durante la messa al Santuario della Madonna delle Lacrime

Grande partecipazione di popolo per il pellegrinaggio parrocchiale al Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa. Oltre 500 pellegrini, in rappresentanza di tutta la comunità parrocchiale, si sono recati il 19 maggio scorso a Siracusa per chiedere ufficialmente la visita a S. Maria La Stella del Reliquiario contenente le Lacrime della Madonna, il prossimo 2-5 settembre, nel contesto dei festeggiamenti straordinari in onore della Madonna della Stella, nell'Anno Mariano Parrocchiale. Dopo la visita al sito dove il 29 agosto 1953 ha lacrimato il quadretto di gesso del Cuore Immacolato di Maria, i pellegrini si sono recati cantando ai piedi del quadretto e hanno partecipato alla S. Messa seguita dalla processione esterna al Santuario dei sabati del mese di maggio. Riportiamo di seguito l'omelia del parroco durante la S. Messa.

«Quale gioia, quando mi dissero: "Andremo alla casa del Signore". E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme» (Sal 121).

Cari fratelli e sorelle in Cristo.

1. Con queste parole la Chiesa intera proclama la gioia dell'incontro con il Signore. Con queste parole nel cuore, anche noi abbiamo solcato l'ingresso di questo tempio che, come affermava Giovanni Paolo II, il giorno della sua dedicazione: 6 novembre 1994, è sorto per ricordare alla Chiesa il pianto della Madre. Oggi, la Chiesa tutta celebra l'Ascensione del Signore, avviandosi a concludere con la prossima domenica di Pentecoste, il tempo di Pasqua. Noi, come gli apostoli del Vangelo di oggi (cfr. Lc 24,50), ci siamo messi in cammino, loro per andare con Gesù verso Betania, sul monte degli Ulivi, noi per compiere uno dei gesti più antichi e significativi della tradizione cristiana: il pellegrinaggio. Infatti, nel corso dei secoli molti cristiani, spinti dalla fede, si sono messi in cammino per raggiungere quelle mete che, in forza della tradizione e della presenza di memorie significative della vita di Cristo, della Vergine Maria, degli Apostoli e dei Santi, potessero

rafforzare e arricchire la loro fede nel Signore e Salvatore degli uomini (cfr. CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Direttorio su pietà popolare e liturgia. Principi e orientamenti*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2002, 279-287). Il cammino, spesso faticoso e difficile, si concludeva con quella stessa gioia descritta dal salmista nel raccontare l'arrivo degli ebrei a Gerusalemme: «*Quale gioia, quando mi dissero: "Andremo alla casa del Signore". E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme*» (Sal 121). Col nostro "passo" (anche se non più a piedi!) e col nostro "bastone" da viaggiatore, con la "stanchezza", la "sete" e la "fatica" del nostro vivere quotidiano, con l'allegria e la meraviglia dei nostri bambini, con il vento e con il sole della nostra terra di Sicilia che Pio XII nel 1954, per la notevole presenza nell'isola di santuari, chiese, altari, icone mariane, definì "feudo di Maria" (Cfr. PIO XII, *Christifidelibus e tota Sicilia ob Conventum Marialem regionalem Panormi coadunatis*. Allocutiones, 17 ottobre 1954, in AAS 46 (1954) 659), con la nostra povertà e con il nostro peccato, con la nostra tarda età e con la spensieratezza dei fanciulli, siamo qui arrivati in questo Santuario per incontrare Gesù, attraverso il Cuore Immacolato di Maria. Quanti siamo (8 pulmann e tante auto private)! Ma soprattutto, quante preghiere nel nostro cuore, quante persone stiamo portando con noi, quanti ammalati sono con noi in questo momento in comunione spirituale. Il Signore, ci ha guidato e protetto fino a questo istante, ci ha fortificato e ci ha dato speranza, per questo «*Ora i piedi, o Gerusalemme, si fermano davanti a te... per lodare il nome del Signore*» (Sal 121, 4). Lodare il nome dell'Altissimo, Padre, Figlio e Spirito Santo: ecco la prima intenzione di questa nostra Celebrazione Eucaristica.

2. «*Per lodare il nome del Signore*».

Siamo qui, è vero, per chiedere ufficialmente alla comunità di Siracusa, il dono di poter accogliere nella nostra parrocchia il prossimo settembre, il prezioso Reliquiario contenente le Lacrime della Madre, ma soprattutto per metterci come Lei in ascolto della Parola e sforzarci di emettere anche noi il nostro fiat! Il nostro, si compia in me secondo la tua Parola (cfr. Lc 1,38). È la domenica dell'Ascensione. Gesù dopo aver dato le ultime istruzioni agli apostoli radunati nel cenacolo, esce con loro verso Betania e sale sino al monte degli Ulivi. Giunto sulla cima, benedice i discepoli, si stacca da loro e sale verso il cielo. La narrazione si sviluppa in appena tre versetti, eppure questo episodio rappresenta un

momento cruciale per la vita di Gesù e per la storia dei discepoli. Luca lo narra due volte. La prima per chiudere il suo Vangelo (cfr. Lc 24,46-53) e la seconda per aprire il libro degli Atti degli Apostoli, la prima lettura di oggi (cfr. At 1,1-11). L'autore sembra voler dire che l'Ascensione, se da una parte indica la chiusura della vita pubblica di Gesù, dall'altra vuol significare una sua presenza più profonda nella vita dei discepoli, nella vita della Chiesa nascente, che verrà ad essere consacrata dallo Spirito a Pentecoste. "Salire al cielo" vuol dire andare più in alto della vita degli uomini, sino a giungere alla presenza di Dio. Nella seconda lettura, la Lettera agli Ebrei, si descrive questo mistero: «Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, ma nel cielo stesso, allo scopo di presentarsi ora al cospetto di Dio in nostro favore» (Eb 9,24). L'ascensione al cielo non vuol dire che Gesù si è allontanato dai discepoli, ma piuttosto che egli ha raggiunto il Padre, che si è assiso accanto a lui nella gloria e quindi ora ha una presenza più forte e diffusa: come il cielo, infatti, copre tutta la terra, così il Signore, ascendendo al cielo, comprende e ci avvolge tutti. Non è, quindi, un allontanarsi, ma un avvicinarsi più profondo e coinvolgente. Ecco perché i discepoli sono pieni di gioia. Come è possibile gioire mentre il Signore si allontana? Eppure scrive Luca: «Dopo averlo adorato, i discepoli tornarono a Gerusalemme con grande gioia» (Lc 24,52). Gli apostoli non solo non sono tristi per la separazione, addirittura sono pieni di gioia. Quel giorno i discepoli hanno sperimentato che il Signore era ormai definitivamente accanto a loro, con la sua Parola e il suo Spirito; una vicinanza certo più misteriosa ma ancora più reale di prima. Senza dubbio sono tornate loro in mente le parole che avevano sentite da Gesù: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Mt 18,20). In quel giorno dell'ascensione le hanno comprese fino in fondo: in qualunque parte della terra, in qualunque epoca, in qualunque ora, si radunano assieme due o più discepoli del Signore, egli sta in mezzo a loro. E, oggi che siamo un po' di più di due o tre, il Signore Gesù è presente in mezzo a noi, e con lui, la sua Madre, che piange di gioia. Sì, come le madri che riabbracciano i figli che sono stati fuori per un lungo viaggio, si commuovono e si aprono in un pianto liberatorio e gioioso, anche Maria oggi che siamo qui, per incontrare suo Figlio piange, ma piange di gioia.

3. «Tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio».

Il brano degli Atti continua sottolineando che gli apostoli erano assidui ed unanimi la preghiera, insieme alle donne, da cui emerge la madre di Gesù. La preghiera della comunità di At 1,14 è in attesa dello Spirito ed in questo inizio, non poteva mancare Maria, la madre di Gesù. Lei che ha giocato un ruolo di primo piano nel Vangelo delle origini, è presente alle origini della chiesa. Lei che ha preparato il cuore e tutto il suo essere ad accogliere il dono dello Spirito, che l'ha abilitata a essere madre del Figlio di Dio, aiuta la chiesa

a prepararsi ad accogliere questo dono sublime. Lei che ha aperto la bocca alla lode di Dio per le grandi cose che ha compiuto in lei, è partecipe alla preghiera unanime e concorde degli apostoli, delle donne e dei fratelli di Gesù, per unirsi alla lode che esploderà dai loro cuori e dalle loro bocche per narrare le grandi opere di Dio in tutte le lingue (At 2,11). Maria ora siede come credente tra coloro che sono riuniti insieme e diventeranno la chiesa del suo figlio che nascerà grazie all'effusione dello Spirito e che porterà loro la gioia.

4. «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?».

La gioia dei discepoli, ora è anche nostra, perché possiamo vivere quel che loro sperimentarono. I due angeli possiamo paragonarli all'Antico e al Nuovo Testamento (cfr. At 1,11). Esse ci vengono incontro mentre stiamo con la testa a fissare il cielo del nostro egoismo, delle nostre fantasie. No, non è questo il cielo che dobbiamo guardare. «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?» (At 1,11). Potremmo sentirci dire: "Uomini e donne di oggi, perché state a guardare il vostro cielo?". Quello di Gesù è più largo, è ampio come il mondo e profondo come il cuore degli uomini, avvolge il volto dei deboli, copre le terre martorate dalla guerra, si stende sul letto dei malati, copre le piazze o le strade ove vivono i senza tetto. Questi e tanti altri sono i cieli che gli angeli ci invitano a contemplare. «Le lacrime della Madonna appartengono all'ordine dei segni – ci ricordava Giovanni Paolo II - esse testimoniano la presenza della Madre nella Chiesa e nel mondo. Piange una madre quando vede i suoi figli minacciati da qualche male, spirituale o fisico». Qui, tra queste mura accoglienti, anche noi siamo venuti con il desiderio di consolare la Madre, di chiedere perdono a lei per tutte quelle volte abbiamo rifiutato l'amore di Dio, per quelle famiglie disgregate o in difficoltà della nostra parrocchia e per i nostri giovani tanto spesso disorientati e senza valori. Siamo qui per pregarla di sciogliere la durezza del nostro cuore e aprilo all'incontro con Cristo Redentore.

Siamo qui, o Madonna della Lacrime, per chiederti di visitare la nostra parrocchia,

di venire a lavare con il tuo pianto il nostro peccato, di asciugare le lacrime dei nostri ammalati, dimenticati, disperati,

di benedire con il tuo sguardo materno i nostri bambini e ragazzi,

presente e futuro della nostra comunità.

Ottieni a tutti noi una vita nuova, che ci apra all'amore di Dio.

Ottieni a tutti noi, dopo aver visto la profonda tenerezza del tuo cuore,

quelle lacrime di gioia di cui il nostro misero cuore desidera.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. Così sia!

Sac. Carmelo Sciuto
Parroco

Un anno in Seminario...

Quanti momenti si susseguono nello scorrere frenetico di un anno, segmenti di una vita che per me in questi mesi è cambiata. Mi viene da non crederci ancora ma da un anno sono seminarista!

Mi sembra sia stato ieri il mio arrivo al Seminario estivo di S. M. Ammalati. Non vi nascondo che, quel giorno, avevo un po' di timore misto a curiosità. Ma i sei giorni di "silenzio" sono passati con serenità e, a questi, se ne sono aggiunti tanti altri. Come sintetizzarvi in poche battute un anno di seminario? E' un viaggio dalle mete disattese orientato dalla bussola e dalle mappe che altri preparano per me. In questo viaggio scopri te stesso stando sempre in contatto con i fratelli che sono sulla tua stessa barca e vivendo esperienze indimenticabili sotto tutti i punti di vista. Ma la navigazione non avrebbe alcun senso senza Gesù, il Timone. E' Lui

l'Amico che dà valore allo svegliarsi presto per la messa, al trascorrere ore e ore sui banchi dello Studio Teologico. E' Lui che illumina le amicizie con i compagni di bordo e, giorno dopo giorno, mi fa sentire amato. E' Lui che splende nelle notti della fatica e del dubbio che a volte combattono nel mio animo. Questo è un anno di seminario, stare dietro a Lui chiedendogli come vuole che io lo ami nella vita di ogni giorno. E' prepararmi per una storia d'amore che sogna i volti di coloro che Lui un giorno mi affiderà.

Per tutte le grazie che il Signore mi ha concesso e continua a concedermi, sento di dover ringraziare dal profondo del cuore oltre a colui che mi dona tutto questo, la mia famiglia che dal primo momento mi è stata vicina, i miei parenti e questa comunità parrocchiale che da sempre ha tifato per me.

Maurizio Guarrera – primo anno di seminario

Un concorso per riscoprire la "Stella d'Oro"

L'Anno Mariano Parrocchiale, promosso dal consiglio pastorale parrocchiale, che è stato solennemente aperto la scorsa "Notte di Natale", vuole essere un cammino crescente di fede, di speranza e carità, attraverso tutti gli impegni quotidiani e, alcuni "straordinari", del programma pastorale parrocchiale. Questo periodo culminerà con la visita, dal 2 al 5 Settembre 2007, del prezioso Reliquiario che contiene le Lacrime di Maria, versate da un quadretto di gesso nella modesta casa di lavoratori in via degli Orti a Siracusa, dal 29 al 31 agosto 1953.

Tra le celebrazioni "straordinarie" in occasione della festa della Madonna della Stella, ci sarà anche lo spettacolo INSIEME TOUR (ripreso dalle telecamere di Antenna Sicilia-Sicilia Channel) dove all'interno ci sarà un momento di ricordo del famoso festival della "Stella d'Oro", per riscoprire le nostre tradizioni e rinsaldare la nostra appartenenza alla comunità. Proprio per riscoprire le tradizioni del luogo, attraverso questa iniziativa, si desidera portare a conoscenza di tutti, abitanti di Santa Maria La Stella e non, che in questo territorio dal 1962 al 1975, su iniziativa del comitato dei festeggiamenti della Madonna di allora, si svolgeva un festival canoro per bambini, denominato "La Stella d'Oro". Affinché tutto questo patrimonio artistico e culturale non venga disperso, è stato proposto al vasto pubblico, questa parte di storia locale che è ben nota solo ad alcuni originari del luogo, rimanendo quasi sconosciuta alla maggioranza dei residenti. Quindi, parallelamente alle altre iniziative, è stato lanciato il concorso riservato agli alunni della scuola elementare di Santa Maria La Stella, dal titolo "**Ricordando il Festival della Stella D'Oro**". L'obiettivo è mirato ad illustrare la tradizione del festival della Stella d'Oro, attraverso le molteplici edizioni che si sono susseguite nel corso degli anni e le diverse generazioni coinvolte.

L'adesione da parte delle scuole, si è già concretizzata e gli

elaborati, in corso di redazione, dovranno essere consegnati, alla segreteria organizzativa entro il 07/06/2007. La graduatoria di merito verrà stilata entro il 07/08/2007 con la valutazione degli elaborati vincitori, da parte di un'apposita giuria, composta dal parroco, dal cassiere pro-tempore del comitato dei festeggiamenti, dal segretario del consiglio pastorale parrocchiale, da un giornalista e da un segretario scelto dal parroco. La conclusione culminerà con la premiazione delle tre classi dichiarate vincitrici, che avverrà il 18/08/2007, in seno ad un evento particolare organizzato per quella serata, nella Piazza Santa Maria La Stella.

Tutti i lavori presentati, saranno comunque esposti all'interno del salone parrocchiale, nel contesto della mostra commemorativa del festival. Il concorso si articolerà con la raccolta di testimonianze che possano ben illustrare la tradizione del festival, con la presentazione di un elaborato a scelta tra: un disegno, una poesia o un tema. Gli strumenti didattici sono costituiti da un dossier, appositamente predisposto dalla parrocchia Santa Maria La Stella e messo a disposizione della scuola.

Quest'anno di grazia, coincide col 5° anniversario di guida della comunità da parte di don Carmelo Sciuto, che lo ha fortemente voluto, ed in maniera speciale per far sì che con questa manifestazione s'incontrasse la comunità di oggi con lo stesso spirito di allora, quando si univano i residenti con i villeggianti, che generando un unico fervore hanno trasformato un sogno in realtà.

Concludo, con un grazie particolare a don Carmelo generatore di questa energia, e con uno di cuore a don Gianpaolo Bonanno che in quest'anno ha ben lavorato, fungendo da amalgama della comunità, ed infine un ringraziamento profondo a tutti i collaboratori silenziosi ed a quanti impegnandosi, hanno contribuito a tutto questo.

Elio Saitta

Segretario del CPP



Appunti di vita comunitaria

Battesimi

Nei mesi di maggio e giugno 2007 sono stati battezzati: *09 maggio: Raciti Salvo Giovanni Pio; 20 maggio: Marletta Matteo Aldo, Spina Lucio Gabriele e Drago Emanuele; 26 maggio: Tonzuso Sarah e Vitello Fabiano; 27 maggio: Vanella Riccardo Michelangelo Pio, Liggeri Rita e Mirabella Alessio; 03 giugno: Rubbino Lorenzo, Zanti Claudia e Bulla Paolo.*

Ai 12 nuovi membri della comunità, formuliamo fervidi auguri di una santa crescita umana e cristiana.

Notizie in... breve

NUOVO ORARIO ESTIVO SS. MESSE

Da domenica 3 giugno
fino al 30 settembre

ore 08,00 e 10,00

(Chiesa)

ore 19,00

(Campetto Sportivo, via
S. M. La Stella, 1)



Uno Stellario
(diverso da quello ordinato)

Uno "Stellario in argento" in ricordo dell'Anno Mariano Parrocchiale.

È stato commissionato dal parroco alla ditta Vincenzo Serpone S.r.l. di Roma uno "Stellario" per la statua della Madonna della Stella tutto in argento lavorato a mano, di diametro 40 con 12 stelle a sei punte tremolanti, per ricordare l'Anno Mariano Parrocchiale ed in memoria del signor Rosario Zappalà (parte del costo sarà sostenuto, infatti, dalle offerte del fiore che non marcisce in suo suffragio). Il nuovo "Stellario" per la statua della Madonna sostituirà l'attuale in plastica con luci e diventerà il segno visibile di questo anno a Lei dedicato e della visita del Reliquiario delle Lacrime a S. Maria La Stella.

Prossimi Appuntamenti: Mesi di giugno e luglio

2 GIUGNO – Sabato, ore 19,00 (campetto sportivo) Prima Comunione del gruppo della Catechista Enza Lupia

3 GIUGNO – Domenica della "SS. Trinità"

Ore 08,00 e 10,00: SS. Messe in Chiesa

Ore 19,00 (campetto sportivo) Prima Comunione del gruppo della Catechista Piera Finocchiaro

9 GIUGNO – Sabato, ore 19,00 (campetto sportivo) Prima Comunione del gruppo della Catechista Katia Grasso

10 GIUGNO – Domenica del "Corpus Domini"

Ore 08,00 SS. Messa

ore 10,00 (Chiesa) Prima Comunione del gruppo della Catechista Piera Finocchiaro

ore 19,00 (campetto sportivo) S. Messa con la partecipazione di tutti i ragazzi che hanno celebrato la Prima Comunione. Al termine processione per le vie: S. Maria La Stella, S. Giovanni, C. Barbagallo, S. Maria La Stella e benedizione finale sul sagrato della Chiesa.

Festa di S. Antonio di Padova

10-11-12 giugno: Triduo di preparazione, Ore 19,00: S. Messa con predicazione

13 giugno: Festa di S. Antonio, Ore 19,00: S. Messa con predicazione e benedizione del pane.

16 GIUGNO – Sabato, ore 19,00 (campetto sportivo) S. Cresima conferita dal nostro vescovo, *Sua Ecc. Mons. Pio Vittorio Vigo*, al gruppo delle Catechiste P. Mancuso-C. Vinci

17 GIUGNO – Domenica "XI per annum"

Ore 08,00 e 10,00: SS. Messe in Chiesa

ore 19,00 (campetto sportivo) S. Cresima conferita dal nostro vescovo, *Sua Ecc. Mons. Pio Vittorio Vigo*, al gruppo dalla Catechista Giorgia Chiari

24 GIUGNO – Domenica "Natività di S. Giovanni Battista"

Ore 08,00 e 10,00: SS. Messe in Chiesa

ore 19,00 (campetto sportivo) S. Cresima conferita dal nostro vescovo, *Sua Ecc. Mons. Pio Vittorio Vigo*, al gruppo delle Catechiste R. Sciuto-R. Romeo

29 GIUGNO – Venerdì "SS. Pietro e Paolo"

Nella Chiesa Maria SS. Immacolata di Fiumefreddo di Sicilia: **Ordinazione Sacerdotale di don SALVATORE GRASSO**

24 LUGLIO – Martedì

ore 19,00 S. Messa di ringraziamento per i 7 anni di ordinazione sacerdotale del parroco, Don Carmelo Sciuto

Lucca... della Stella – Foglio informativo della Comunità parrocchiale di S. Maria la Stella

Direttore: Sac. Carmelo Sciuto (parroco)

Impaginazione e grafica: Raffaele Musumeci

Ha collaborato in questo numero:

Maurizio Guarrera ed Elio Saitta